

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, della Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre . . . . . 12 trimestre . . . . . 6 mese . . . . . 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacobis Colmegna, Via Savorgnana, N. 19. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

## Col primo settembre

è aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale *LA PATRIA DEL FRIULI*: per quattro mesi italiane lire 8.

### Udine, 1 settembre.

Le ultime notizie che giungono dalla Tunisia, sono gravissime; e malgrado i Francesi nei loro boletini accennino alle molte perdite degli avversari, e a poche da parte loro, c'è da dedurre come ormai di grandi sacrifici avrà uopo il Governo della Repubblica per mantenersi la posizione creatasi colà con scarsa previdenza politica.

Intanto il telegrafo ci ha annunciato che il famoso Roustan è partito per Parigi, dove a quest'ora sarà giunto. E a questo proposito un autorevole diario così si esprime:

« Non sappiamo quale accoglienza Roustan sarà riserbata a Parigi; certo però si è che nè il Governo, nè il paese possono essere contenti dell'opera sua. La guerra e l'anarchia, che oggi signoreggiano nei possedimenti francesi dell'Africa, sono infatti la conseguenza delle informazioni ingannatrici del Roustan, il quale, attirando la Francia nella funesta avventura tunisina, ha risvegliato negli arabi i non assopiti sentimenti d'indipendenza, ed ha allargato su tutto il settentrione africano un incendio di guerra che non si estinguereà così presto.

« Non è improbabile che a Parigi si riconosca essere il Roustan la causa principale di tutti i guai africani; tanto è vero che taluno afferma che il troppo zelante diplomatico non tornerà più sul teatro delle sue non invidiabili glorie. Ma può il Governo della Repubblica togliere il Roustan, dopo averlo promosso ed onorato in ricompensa dell'essere egli stato lo ispiratore e l'anima dell'impresa tunisina? La remozione del Roustan, comunque la si volesse colorire, avrebbe un significato troppo duro per il Governo francese, diciamo anzi per l'amor proprio nazionale della Francia. Essa significherebbe che la Francia si è ingannata, che la Francia, dinanzi alle difficoltà militari e diplomatiche, incomincia un movimento di ritirata dalla sua posizione troppo compromettente in Tunisia ».

Nella stampa estera si polemizza ancora circa la maggiore o minore probabilità di un'alleanza italo-austro-germanica, ed autorevoli diarii smentiscono che sia subentrata ora un po' di freddezza nella Germania e

### APPENDICE

## LA FILLOSSERA IN ITALIA

Dal Ministero di agricoltura e commercio è stato recentemente pubblicato un importante lavoro intorno alle operazioni ed agli studi filosserici eseguiti in Italia dall'agosto 1879 al giugno 1881. È questa una pubblicazione del maggiore interesse per nostro paese, e fa moltissimo onore all'amministrazione dell'agricoltura italiana, la quale pone ogni studio e tutta la sua attivitá per scongiurare, se sarà possibile, le gravi conseguenze del flagello che minaccia i nostri vigneti.

Riteniamo di far cosa utile di riprodurre quella parte che riguarda il sistema adottato dal Governo per distruggere la filossera:

« La Camera confida nell'azione perseverante, vigorosa e pronta del Governo del Re per la difesa del territorio nazionale contro la minacciata invasione della filossera. »

A Torino un Congresso di Comizi agrari, tenuto nel marzo 1880, respinse la proposta di chi voleva si facessero voti « perché fosse prosciitta la distruzione dei vigneti invasi o sospetti, mediante estirpazione delle viti ».

Il Congresso degli agricoltori italiani, tenutosi a Cremona nel settembre del 1880, applaudi all'opera governativa, e incoraggiò il Governo a persistervi.

Ed il Consiglio di agricoltura, che nel

l'adunanza del 1879 aveva incoraggiato il Governo a tener fermo nelle misure energetiche preventive, « applaudi, nell'adunanza del 1880, all'operato del Ministero,

« confidando che, con l'opera sua energica e provvidente, si arriverà a liberare il paese dalla filossera ».

Infine la Commissione della filossera, nelle sue adunanze gennaio e giugno 1880, proponendo un ordine del giorno, col

nell'Austria verso l'Italia. Dunque, se anche l'alleanza non diverrà un fatto, è ormai indubbiato come essa alleanza sia apprezzata moltissimo dalle due Potenze.

Nei diarii tedeschi prevale ora la credenza che siasi trovato, o prossimo a trovare, un *modus vivendi* col Vaticano, e quindi la questione politica-ecclesiastica non turberà più il Governo ed il Parlamento.

Un telegramma da Londra ci indica che le Potenze fra poco procederanno concordi per indurre la Porta ad adempire, accomodate le cose con la Grecia, agli altri articoli del trattato di Berlino.

### NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

2. R. Decreto che modifica i programmi ed i regolamenti per la licenzia ginnasiale e liceale.

3. R. Decreto che modifica l'ordinamento degli Archivi di Stato.

4. R. Decreto che riconosce il Consiglio e l'Archivio notarile di Castrovilliaci.

— La riunione dei deputati annunciata a Napoli avrebbe un intento ostile al Ministero. Dicesi promossa di Nicotera e da perechi altri di Sinistra.

— Si ha da Roma, 1:

Qualora Depretis sia impedito di recarsi a Roma verso la metà di settembre, dicesi sia probabile che il Consiglio dei ministri si aduni a Stradella. Le pratiche relative agli allevi volontari, trovansi in questo momento presso Depretis.

— Nei circoli autorevoli di Roma si smontisce assolutamente la notizia del *Deutschsches Montagsblatt* di Berlino, che la Prussia e l'Austria abbiano lasciato trasparire certa freddezza riguardo ad eventuali proposte di alleanza coll' Italia.

— I preventivi del Bilancio per l'anno 1882 presenteranno 15 milioni di avanco.

— Telegrafano da Milano, 1:

Inaugurarsi il lavoro della Giuria al palazzo dell'Istituto superiore, coll'intervento di quasi tutti i giurati. Il Sindaco salutò i convenuti.

Il deputato Robecchi fece un discorso elevato ordinatissimo, augurandosi che da siffatta inchiesta sul lavoro italiano, come da quella sulla marina mercantile, si conoscano i risultati prima d'impegnarsi in contratti internazionali.

Acclamò il Re e fu applaudito.

Berti distinse le attribuzioni dei giurati dalla Commissione Reale cui preme accettare le condizioni industriali ed economiche, dando perciò risalto all'importanza della Esposizione e al progresso del paese. Fu applaudito.

— I funerali di Cossa a Livorno ri-

quale il Governo era invitato a continuare a combattere la filossera esclusivamente col metodo della distruzione, finché l'estensione dei focolai lo permettesse.

La Commissione, incaricata di riferire sul disegno di legge, presentato il 10 giugno 1880, chiudeva la sua relazione col seguente ordine del giorno:

« La Camera confida nell'azione perseverante, vigorosa e pronta del Governo del Re per la difesa del territorio nazionale contro la minacciata invasione della filossera. »

A Torino un Congresso di Comizi agrari, tenuto nel marzo 1880, respinse la proposta di chi voleva si facessero voti « perché fosse prosciitta la distruzione dei vigneti invasi o sospetti, mediante estirpazione delle viti ».

Il Congresso degli agricoltori italiani, tenutosi a Cremona nel settembre del 1880, applaudi all'opera governativa, e incoraggiò il Governo a persistervi.

Ed il Consiglio di agricoltura, che nel l'adunanza del 1879 aveva incoraggiato il Governo a tener fermo nelle misure energetiche preventive, « applaudi, nell'adunanza del 1880, all'operato del Ministero,

« confidando che, con l'opera sua energica e provvidente, si arriverà a liberare il paese dalla filossera ».

Infine la Commissione della filossera,

nelle sue adunanze gennaio e giugno 1880,

sciroeno imponentissimi. Assistevano le autorità, deputati, rappresentanti dei municipi toscani, numerose associazioni con musiche e bandiere. Parlarono il Sindaco di Livorno, il rappresentante di Roma, della Massoneria e il direttore del *Capitale Fracassa*.

### NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio di Dusseldorf annuncia che il sultano revocò Mustassarif di Balazid, in Armenia, causa la sua cattiva amministrazione.

— Il *Monitore* del Cairo pubblica un indirizzo, nel quale l'ufficialità estera fa sua devozione al Governo.

— Si ha da Bombay, 31: Ayub partirà il prime settembre con 7 reggimenti, atteso da Abduraman che avanza rapidamente la sua marcia producendo una reazione in suo favore in tutto il paese.

— Alla riunione elettorale di Belleville, per appoggiare la candidatura dell'opportunista Sick nella seconda circoscrizione, accaddero alcune risse. Gli organizzatori della riunione e i giornalisti anti-opportunisti protestarono, accusandosi reciprocamente.

— Telegrafano da Belgrado:

Si sono iniziate trattative con la Porta per i provvedimenti comuni contro il brigantaggio.

— A Tunisi il bey prepara una nuova colonna di soldati, che sarà comandata da Si-Selim.

— Ha prodotta a Parigi cattiva impressione la notizia che a Berlino siasi deliberato di tener chiusa la Borsa per festeggiare l'anniversario di Sédan.

— Il Governo spagnuolo ha decretato che sia soppresso il monopolio del tabacco alle isole Filippine dal 1° luglio 1882. Alla stessa epoca sarà prelevato un dazio di 10 per cento sull'esportazione del tabacco.

— I giornali parigini dipingono coi più foschi colori lo stato dell'Algeria e della Tunisia. Riconoscono che i recenti gravissimi avvenimenti non sono che i precursori di una sollevazione generale degli arabi.

— La Francia teme fortemente che verso la fine del settembre vi abbia ad essere una grande recrudescenza nel movimento insurrezionale. Lo stesso giornale si domanda quali provvedimenti adotterà il Governo per iscongiurare il pericolo da cui è minacciata la Francia.

### Dalla Provincia

#### Banchetto di addio.

Gemonia, il settembre.

In Gemonia il 28 agosto p. p. si tenne un banchetto di oltre 70 co-

deliberò che si avesse a seguitare ancora nel sistema della distruzione razionale della filossera, di cui parte integrante è la distruzione dei vigneti infetti.

\*\*

Coloro, che hanno oppugnato il sistema della razionale distruzione dei vigneti, hanno sostenuo che il partito, al quale l'amministrazione avrebbe dovuto appigliarsi, era quello che in Francia è conosciuto sotto il nome di *methodo culturale*.

Il *methodo culturale* o *curativo*, come è stato appellato presso di noi, non risolve il problema di distruggere la filossera, conservando la pianta in condizioni normali di produzione. Con esso sistema si ottiene, fino ad un certo punto, di stabilire fra la filossera e la pianta un equilibrio, in guisa che la filossera che rimane non comprometta la vita della pianta. Bisogna dunque rassegnarsi a vivere *colla filossera*, lasciarla diffondere, curare le viti là ove si manifesta, e sobbarcarsi annualmente ad una spesa enorme.

I metodi curativi aggravano in Francia il bilancio della coltivazione della vite di circa 200 lire per ettaro.

Presso di noi questa cifra dovrebbe essere superata; poiché, mentre in Francia le iniezioni al solfuro di carbonio possono nei terreni soffici, in cui generalmente trovasi la vite, eseguirsi con grande facilità,

perti, al quale intervennero quasi tutti i Sindaci, Segretari e Conciliatori del Mandamento, per dare l'addio di congedo al Pretore sig. Valentino Urli, promosso Giudice con destinazione al Tribunale di Bergamo. In quell'assembla vi furono molti discorsi e brindisi, che — con sentito piacere misto a rincrescimento — salutavano l'integro ed intelligente Magistrato, l'ottimo amico, il cittadino di forte carattere, l'affettuoso padrefamiglia.

Nel giorno successivo un grandissimo numero di cittadini lo accompagnavano alla stazione, ove i baci e le lacrime parlaron un linguaggio di affetto indescribibile.

Gemonia, dopo dieci anni che ebbe l'onore di possedere un tanto caro uomo, stimato da tutti senza distinzione di caste e partiti, prova il rammarico del suo allontanamento, temprato però dalla soddisfazione di vedere fatta giustizia ai meriti di quell'integerrimo Magistrato.

### Arresti.

In Fiume (Pordenone), nel 19 agosto scorso, nella casa di Mascharin Pietro, furono, da un cassetto aperto, involate lire 30 ad opera di P. A. di Venezia, che fu arrestato in Vicenza, e contro il quale ora si procede.

In Gemona, il 28 agosto passato, fu arrestato per questa certa Tal. Leonardo.

In Osoppo, nel giorno stesso, venne arrestato F. P. da Codogno (Treviso) per mancanza di recapiti.

### CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al *Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* (n. 70) contiene:

(continuazione e fine).

6. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita immobili in mappa di Guiva, 20 ottobre.

7. Avviso della R. Prefettura per definitivo deliberamento per appalto opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pojana e Malafesta, parte in Comune di Morsano, Provincia di Udine, e parte in quello di S. Michele al Tagliamento in Provincia di Venezia. Il dato della insinuata offerta è di lire 56,950.

8. Avviso della R. Prefettura per asta a termini abbreviati, da tenersi il 12 settembre, per opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del quarto tronco dell'argine di contenimento a sinistra del

adoperando esclusivamente il palo iniettore, nella gran maggioranza dei nostri terreni occorre un lavoro preliminare di preparazione dei buchi, che richiede una spesa considerevole.

È vero che in Francia gli studi sono rivolti ad ottenere lo scopo, che il metodo curativo si prefigge, con la minore spesa possibile, e quindi col più razionale impiego del solfuro, ma, checché si faccia, il bilancio della coltivazione della vite dovrà sempre rimanere aggravato di una spesa relativamente considerevole.

Quanti vigneti potrebbero in Italia sopportare questa spesa?

Noi non abbiamo né i vigneti dei grandi vini francesi, né, salve eccezioni, una produzione considerevole per quantità, come si ha nel mezzodì della Francia.

\*\*

Ma anche in Francia a quale est

preventiva ricorda le parole dell'immortale Cavour: « Non v'ha che un anello per prevenire il socialismo, ed è che le classi elevate si dedichino al bene delle classi inferiori; se ciò è inevitabile la guerra sociale, » e su queste sviluppa il concetto della solidarietà, che esister deve, nella Società di mutuo soccorso, fra le classi agiate e intelligenti e le classi povere e lavoratrici; accetta il generoso pensiero di rimediare all'isolamento delle classi sociali per ravvicinarle, fonderle, ed indurre fra esse la buona armonia ed il reciproco amore, e per raggiungerne più facilmente lo scopo suggerisce: « di lasciar aperto l'adito alla Società a persone di tutte le condizioni sociali, purché si concedessero loro, in caso di bisogno, tutti i vantaggi di cui gli altri possono fruire. »

La Commissione, incaricata dello studio riguardante il provvedimento dei sussidi continui, valutò queste massime fondamentali, e considerando che gli intendimenti espressi dalla Direzione Sociale, ed accolti per unanime consenso dell'Assemblea generale nella seduta del 30 novembre 1879, entravano nello stesso ordine di idee, devenne a proporre che « la concessione del soccorso continuo debba limitarsi a favore di quelli che, divenuti impotenti al lavoro, risultassero insufficientemente provvisti di quanto occorre per i bisogni della vita. »

*In appoggio di tale conclusione corrono i seguenti riflessi:*

a) Che negli studi fatti si intese di imprimere al provvedimento il carattere della idoneità con applicazione pratica alle condizioni speciali della nostra Associazione, procurando che dovesse riuscire consentaneo ai tempi della sua applicazione, ai mezzi disponibili per attuarlo, ed alle persone per le quali deve addattamente prestarsi.

b) Che dalla matricola sociale si rileva, che un numero relativamente considerevole di soci classificati fra gli effettivi trovasi in condizione economica così vantaggiosa da non potere ragionevolmente aspirare ai benefici materiali del mutuo soccorso.

c) Che fino a tanto che non venga modificato lo Statuto fondamentale della Associazione, il diritto al sussidio continuo è dall'art. 26 bensì riservato per tutti i soci effettivi, ma la concessione del sussidio resta sempre condizionata alla assoluta impotenza al lavoro, e cioè quando la inettitudine alla produzione dei mezzi necessari alla vita venga a giustificare la ragione del soccorso.

d) Che ora attraversiamo il periodo della più amorosa sollecitudine per le classi povere, ed è quindi consono alle esigenze dei nostri giorni il ritenere che l'assegnamento dei soccorsi continui debba raggiungere l'effetto di sottrarre alla indigenza i fratelli nostri, togliendoli alle seduzioni sovversive, ed alle malvagie tentazioni che troppo spesso diventano forza irresistibile alla disperazione ed alla colpa.

e) Che ragioni moltissime inducono a ritenere che il sussidio continuo costituisce una lusinghiera prospettiva per coloro che, lugorati digiù dalle fatiche e dalle privazioni, percepirono finora annue lire 180 a titolo di sussidio per malattie temporarie, a cui i soci sono ammessi dopo soli sei mesi dalla inscrizione nella Matricola; e siccome questo assegnamento viene a cessare per lasciar luogo all'applicazione del soccorso continuo, così diviene naturale che il socio, dopo quindici anni di permanenza nel Sodalizio, risultando assolutamente impotente al lavoro, abbia assicurata un'assistenza che non sia inferiore a quella digiù usufruita, onde il beneficio promesso dallo Statuto, a condi-

Fu l'Amministrazione che chiese, ed ottenne, che il Parlamento modificasse la proposta di iniziativa parlamentare, che poi fu Legge del 3 aprile 1879, con la quale proposta si preseva che sempre, ed in ogni caso, la filossera dovesse distruggersi col mezzo della distruzione dei vigneti. L'Amministrazione domandò che questo sistema fosse fra mezzi ai quali essa avrebbe potuto appigliarsi, in una data situazione di cose, ma non credeva che fosse l'unico al quale sempre avrebbe dovuto ricorrere.

Ciò che oggi è necessario nell'interesse generale, più tardi potrebbe essere un'opera non ch'è inutile, dannosa.

Così è sempre stata posta la questione, molto prima che il bisogno sorgesse, e quando il pensare a questo grave argomento era obbligo imposto a pochi. Oggi la difesa estrema è raccomandata, domani potrà essere consigliata altra via, ed il mutare strada non è segno di errore commesso, ma è conseguenza di una veduta profonda e comprensiva della situazione, la quale insegnava ad adattare il provvedimento alla condizione delle cose.

I richiami fatti agli esempi di altri paesi, e specialmente della Francia, dimostrano che non si apprezzano giustamente le condizioni filosseriche di quel paese. Quando si ha mezzo milione di viti distrutte e quasi altrettante invase, sarebbe

zioni di maggiore rilievo, non diventando invece una improvvisa limitazione dei diritti di provvidenza precedentemente goduti col concorso di titoli di valore importanza.

f) Che le Associazioni operate di mutuo soccorso devono bensì aver per mira il raggiungimento degli scopi suggeriti dalle più sagge teorie dei cultori delle scienze sociali, ma a ciò devono indirizzarsi con una progressione che sia sempre informata alla prudenza, onde poter più facilmente superare gli ostacoli che i pregiudizi e la ignoranza oppongono continuamente al suo cammino.

g) Che sarebbe pericoloso cimentarsi in azzardate innovazioni, dopo un periodo così breve di esistenza della nostra Società, e senza quel corredo di esperienza che sia sufficiente a valutare tutte le conseguenze derivabili dall'assegnamento dei sussidi continui.

h) Che infatti è urgente di provvedere foss'anche in via esperimentale, all'assunzione di coloro che, venendo a raggiungere le condizioni richieste dallo Statuto, versano in stato di bisogno; salvo di far luogo in seguito anche ad altro ordine di idee che risultasse più conforme alle teorie generali.

i) Che anche per riguardo alla limitata entità dei mezzi disponibili, costituenti il capitale di riserva per i sussidi continui, è assolutamente necessario restringerne la concessione, affinché riesca in realtà più profittevole alle classi traenti la vita da un modesto salario, e quindi di maggiore incitamento alla moralizzazione.

j) Che le contribuzioni dei soci onorari, le elargizioni dei benefattori, ed i profitti derivati dall'impiego fruttifero di esse, dovranno sempre destinarsi ad avvantaggiare soltanto le classi meno abbienti; mentre senza dubbio verrebbe a snaturarsi il carattere vero della istituzione, limitando il soccorso a chi ne abbisogna per condividerlo con altri cui tornerebbe superfluo.

m) Che contro il pericolo di vedere la virtù sopraffatta dal vizio, provvede l'articolo 9 dello Statuto sociale in cui esigesi i soci vita operosa e da buoni cittadini.

n) Che nella concessione dei sussidi per impotenza al lavoro derivante da vecchiezza, dovesse ritenersi quale dato regolatore il limite minimo di età in anni 65 per gli uomini, ed in anni 55 per le donne, anche per non contraddirre alla prescrizioni del vigente Statuto organico, in cui è stabilita l'età massima per la iscrizione nella Matricola dei Soci effettivi a 50 anni per gli uomini, ed a 40 per le donne, ed è fissata la decorrenza del provvedimento dopo 15 anni di permanenza nella Associazione.

o) Che il computo sul numero dei Soci effettivi, che incominciando dal 1881, raggiungono i 15 anni di non interrotta iscrizione nella Matricola, entra nel dominio della probabilità, limitatamente alle previsioni che verranno a svilupparsi nel secondo periodo di vita della Società, circoscritto ad altri 15 anni, e cioè a tutto 1896, ma sfugge per ora ad ogni verosimiglianza riguardo ai periodi quindicennali successivi per mancanza assoluta di criteri validi a presumere in quali proporzioni il nuovo provvedimento dei sussidi continui diventerà influente nella ammissione di Soci nuovi, e nella cessazione degli esistenti.

p) Che ad assicurare la intangibilità del capitale di riserva vincolato per i sussidi continui, e quindi a prevenire ogni pericolo di impegno rovinoso per l'azienda Sociale, intendersi tranquillamente provenuto dalle norme proposte, mediante l'annuale controllo preventivo dell'Assemblea generale, al riguardo delle somme da

folli fare diversamente da quello che ivi si fa, e ciò che ciò si fa lo abbiamo detto sopra.

Il Portogallo, che sino al 1878 è rimasto in una quasi completa inazione, e che ha circa 5000 ettari invasi, fa bene a seguire il sistema curativo. E molto opportunamente il Governo spagnolo ha sottoposto ad esame il quesito se debba modificare la Legge del 30 luglio 1878, la quale prescriveva che, in ogni caso, si avesse a distruggere i vigneti.

Dopo che la Spagna si è accorta che più di 30 mila ettari si trovano compromessi dalla filossera, doveva necessariamente avvisare alla via da seguire.

\*\*

La filossera ha messo innanzi alla scienza ed all'amministrazione molti ed ardui problemi, e guai a chi voglia risolverli esclusivamente con massime generali, e con esempi.

L'esperienza altrui ci deve essere mae-stra; ma, nel prenderla a guida, dobbiamo ricordarci che ogni luogo ha circostanze così sue proprie, condizioni così indi-viduali, che da esse veramente si può e si deve tirar profitto. »

erogarsi in questo servizio; — ed il carattere di precarietà impresso al provvedimento è pure mosso dalla considerazione di poter in ogni evento prevenire quella qualunque contingenza che sfugge anche alle più acute previsione.

q) Che di fronte alla inevitabile necessità di limitare il beneficio a coloro che in caso di bisogno ne richiedessero la concessione, dovesse opporre un procedimento, (se non è perfetto, sarà perfettibile come tutte le cose umane) che si allontanasse il più possibile dalla indagine indiscreta, ed a ciò si intese di provvedere affidando il compito principale al Comizio degli anziani, che per età e per esperienza devono considerare i probi-viri della Associazione.

Per la Commissione  
G. Gennari, ragioniere.

**Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1880-81.** Si rende noto che a termine dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, nom. 192 (Serie 2\*), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2\*), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1880 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 p.m. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso oresso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 ottobre } 1881  
1 dicembre }

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1.º Che entro 3 mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendenza di finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (art. 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2\*);

2.º Che entro lo stesso termine di 3 mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovarsi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla imposta, o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3.º Che parimenti entro il ripetuto termine di 3 mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificate avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno lo seguente l'eguale termine di mesi 3 decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4.º ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di 6 mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo, se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorre dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in non caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Udine, dalla Residenza municipale,  
addi 1 settembre 1881.

per il Sindaco  
L U Z Z A T T O

**Scuola di Magistero per le scienze.** Avvertiamo che presso la R. Università di Padova esiste, con assegno di stipendio governativo agli studenti, la Scuola di Magistero per le scienze, avente facoltà di conferire diplomi di abilitazione all'insegnamento secondario: Gli insegnamenti abbracciano un quadriennio, dividendosi nelle sezioni di chimica, scienze naturali e fisica; e le abilitazioni allo insegnamento sono accordate dalla Scuola in una apposita sessione autunnale.

**Corte d'Assise.** Nel 30 e 31 durante agosto ebbe luogo il dibattimento contro Rosada Domenico accusato di avere in più riprese dal novembre 1880 all'aprile 1881 sottratto dal parafisso di Morocutti Antonio in Paluzza denari per importo superiore a L. 500 togliendoli da un cassetto chiuso del banco, che apriva a mezzo di grimaldello. Il Rosada era al servizio del Morocutti, e su esso cadde il sospetto che fosse autore delle sottrazioni lamentate; quindi postosi il Morocutti a sorvegliarlo, riuscì la notte del 26 al 27 aprile a sorprenderlo, coll'assistenza dei R. Carabinieri nel mentre teneva ancora indosso parte del denaro, pochi mo-

menti prima sottratto dal tavolo, stato subito riconosciuto perché i Carabinieri stessi lo avevano contrassegnato.

Ed avendo in allora confessato si rinvennero dietro indicazioni di lui date nascoste in un locale vicino il rimanente denaro rubato in quella notte ed il grimaldello del quale servivasi per aprire il cassetto: e confessò di aver commesso in precedenza altre tre sottrazioni per un importo, compresa l'ultima, non superiore a L. 20. Ebbe a risultare che il Rosada incontrò spese excessive nella sua condizione di operejo.

Il Pubblico Ministero rappresentato dal sig. Sostituto Procuratore generale cav. Cisotti sostiene l'accusa limitando l'importo delle sottrazioni effettuate dal Rosada alla somma superiore bensì alle L. 100, ma inferiore alle L. 500.

Il difensore avv. Della Rovere sostiene che l'importo delle sottrazioni doveva limitare a somma inferiore alle L. 25.

I Giurati ritennero colpevole il Rosada di furto qualificato nella persona e merito, per importo inferiore alle L. 100, accordando le circostanze attenuanti. In base a tale verdetto la Corte condannò il Rosada a tre anni di carcere.

**Consorzio Rojale di Udine.** La Direzione del Consorzio rojale di Udine ha diramata una circolare con cui previene che l'asta di Canali delle Roggie avrà luogo nel settembre come segue:

Il Canale della Roggia di Palma e Rivo di Pradaman si porrà in asciutta dalle ore 10 di sera del giorno 10 a quella del giorno 16 successivo ora stessa.

Il Canale della Roggia di Udine sarà in secca dalle ore 10 di sera del giorno 24 a quella del 30 successivo ora stessa.

Se taluno avesse a far eseguire lavori nel suo opificio od a sponda del Canale, dovrà produrre, otto giorni prima dell'asta, una analogia istanza al protocollo della Presidenza.

**Un viaggio e due servigi.** Di qui a pochi giorni saranno messi al completo e il selciato doppio e il lastriato esteriore in pietra del curvilineo nostro Mercatovecchio. Sta bene: ma io, ed altri, avremmo voluto si fosse approfittato dell'occasione per dare esiziano un po' più di luce ad esso Mercatovecchio (punto centrico e principale), merita la semplice sostituzione di Candabri agli odierni mal collocati fanali. Così, credo, ne si offrenderebbe l'estetica, e in pari tempo ci si guadagnerebbe un tanto in riga di decoro, avvegnacché sia veramente indecoroso per non dire indecente che sottesso que' portici, specie ne' di delle feste, vi si passi anzi che no nella penombra.

Non occorre del resto aver fatto il giro del globo per sapere che in tutte le città di qualche importanza abbonda la luce al centro. — Dirne il perché sarà parlar indarno. — Oh, ci si obietta, le spese sono molte e gravi! Sapevamelo. Ma è forse gran spesa quella che vi chiegiamo? Via, nè splendidi né taccagni!

Un cretino.

P. S. Quest'innocentissimo articolo, (so io il perché) non venne accolto dal Giornale di Udine cui era diretto.

Il suddetto.

**È chiusa la stagione dell'opera al nostro « Minerva »,** ed il cav. Del Toso seppe scegliere per chiusura un finale che solo la sua grande esperienza ed il suo buon gusto di vecchio impresario poteva trovare.

Le sorelle Ravagli raccolsero nell'ultima rappresentazione della Norma quegli applausi, figli di vero entusiasmo, ai quali ormai esse ci hanno abituati, e che da tempo non ricordavamo.

Il signor Vanden nella romanza del Don Sebastiano « O Lisbona, alfin ti riveggo » fu fatto segno di grande ovazione, e avremmo desiderato il tis. giacché la gola scaldata avrebbe vienmeglio riprodotta quella bella e patetica romanza del Donizetti.

Le brave Ravagli, nel concerto coi mandolini, dettero prova d'essere virtuose mandoliniste, e non già « semplici dilettanti » come esse vogliono venir chiamate. Gli sguardi e gli occhi eran là a loro diretti, e gli applausi (quando eseguirono il bis del walzer) furono fragorosi e prolungati; e vennero loro presentate due eleganti cestelle di fiori, e salutate come si salutano delle artiste che stanno per arrivare all'ultimo gradino della celebrità.

Il basso Viviani fu pure festeggiato e chiamato al proscenio, come lo fu tutte le sere al finale « Ah! del Tebro al giogo indegno ». Egli infatti è un vero Oroveso; il carattere di sacerdote non potrebbe meglio esser interpretato — nulla a lui sfugge — tanto dal lato scenico che riguardo al canto; intelligente nel primo e fine orecchiante nel secondo. La sua scrittura alla Scala è meritata.

Il tenore Tasca de Capellio ebbe pure applausi.

Il tenore Carnelli, che cantava nella Semiramide, venne scritturato per Teatro

di Terni nell'opera Capulet e Montecchi; siamo certi di buona riuscita.

Un addio dunque a tutti questi bravi artisti che sepp

consiste in una cromolitografia su pergamena. Quando si dice che il disegno è del bravo artista Masutti e che il lavoro esce dall'importante Stabilimento E. Passero, è come dire che l'arte ci fa ottima figura. La iscrizione è dovuta alla simpatia penna del prof. Marinelli. Ve la trascrivo.

**All'incita Milano**  
che  
con gagliardo entusiasmo di Patria  
la Esposizione Nazionale di Milano  
promoveva

così al mondo mostrando  
quali progressi libertà feconda  
gli operai frumenti  
quivi ammirando il glorioso successo  
delle italiane industrie  
riconoscenti dedicano

Il Presidente del club operaio signor Fanna Antonio ebbe un felice pensiero, quando al Sindaco, dopo le presentazioni d'uso, disse che mentre finora i padri ricordavano ai figli le glorie delle cinque giornate, citando Milano ad esempio di patriottismo e di spirito grandioso di sacrificio, or ricorderanno la Esposizione Nazionale dell'ottantano quale un vanto dell'Italia risorta ed un sicuro indizio che l'Italia può economicamente dalle altre nazioni emanciparsi, come già finanziariamente ha fatto.

Anche il Sindaco Belinzaghi si esprese analogamente, e disse che se le cinque giornate sono imperitura gloria per questo popolo, altrettanto lo sarà l'Esposizione, come quella che al mondo rileva la potenza d'Italia. « Quando le nostre ricchezze appieno saranno sviluppate » — dissegli con quella naturalezza e spontaneità che tutti lodano in lui — « la Patria sarà più forte e rispettata. »

Il contegno dei nostri operai è oltre modo lodevole per la serietà che dimostrano. Vedono, osservano, ammirano e — per quanto può interessare la loro arte — si prefiggono di trarre profitto dalle osservazioni loro.

Luigi Rizzi — uno fra i premiati della Scuola d'arti e mestieri — probabilmente si formerà qui a lavorare presso una delle migliori officine della sua professione d'artigianeria. Sarebbe un bel vantaggio per lui, che in tal modo apprenderebbe assai.

Stassera visitiamo di nuovo il Consolato, dove siamo attesi. Vi scriverò in propria. Ad altra mia poi anche qualche cenno sulle cose esposte dei nostri concittadini e compatrioti.

Vi continuo, o, meglio, vi completo la corrispondenza già speditavi.

Una particolarità dell'abboccamento col Sindaco. Egli veniva dall'aver ricevuto il Ministro Berti; e siccome giungeva in ritardo, così ci chiese scusa « se in tempo di visite e di ricevimenti non potesse essere puntuale. » Ci strinse ben due volte la mano con quella espansione ed affettuosa naturalezza che è propria degli ambrosiani — così rustici in apparenza e tanta di buon cuore.

Una copia della pergamena portammo nel dopopranzo al concittadino Verzegnassi. Buono e caro uomo! Al vederci tutti lieti di potergli attestare la riconoscenza di noi friulani per il grande bene di lui fatto a tutti quelli che lo richiesero di aiuti o d'interessamento, e specialmente quando il prof. Piero Bonini — commosso baciandolo — ricordava quanto lece a pro degli emigranti, egli si commosse tutti e quando lo salutammo, ci strinse la mano con espressione di vivo affetto. Di nuovo, buono e caro uomo! Egli pensò sempre al suo Friuli, che vorrebbe veder prosperare di più; e ricorda tutti benevolmente. Anche di voi conserva assai buona memoria.

Vi scrivo dalle sale del Consolato. Che accoglienza! Fratelli non potrebbero averci accolto con maggiore espansione. Concerti, birra, vino, gasose e quel piatto di buona ciera che è comune agli operai di tutti i paesi ed è dunque speciale degli operai dei grandi cantieri — amalgama (se così lice dire) dei migliori operai delle varie città. Uno dei consoli — certo De Maffé — ci porse il saluto con parole improntate alle grandi idee del progresso patrio ed espresse la speranza che la Patria nostra — ora che ha affermato la sua vitalità industriale — potrà emulare nobilmente colle altre Nazioni in quella sana gara che è il lavoro.

Nello stesso senso parlò anche il nostro Fanna; al cui invito tutti i soci del club proruppero con entusiasmo in Eruvia a Milano. Eruvia, evviva questa patriottica città, che affermava splendidamente il patriottismo degli italiani colle gloriose cinque giornate! evviva, evviva questa città per cui mezzo Italia ora affermò quanto possa il libero cittadino in libera terra! evviva, evviva Milano!

Il ricordo offerto a questo Consolato e presentato dal Fanna — se non ricco come quelli di Genova, di Bologna e di Torino — fu però gradito e lodato, sia per le belle parole del Marinelli, sia anche per la finitezza del lavoro.

I Giornali di Venezia danno lunghe relazioni della solenne inaugurazione, avvenuta ieri, della Mostra geografica annessa al terzo Congresso geografico internazionale.

— La Nuova Antologia pubblica un articolo di un ex-diplomatico italiano in massima favorevole all'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania.

— Il Diritto smentisce la notizia dei Giornali tedeschi relativa al richiamo di Keudell, ambasciatore di Germania a Roma.

— Il generale Garibaldi rechierassi fra giorni a Napoli.

— L'Italia dice che il ministro Ferrero incontrerà con Depretis a Tabiano. Ferrero è convinto che i battaglioni degli allievi volontari debbano restare sotto la dipendenza esclusiva del Ministero dell'interno.

## TELEGRAMMI

**Londra**, 1. Il Times dice che le Potenze procederanno fra poco ad un'azione comune per l'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino. Il primo passo consisterebbe nel chiedere la risposta all'ultima nota collettiva.

**Costantinopoli**, 1. Oggi cominciano alla Sublime Porta le trattative coi delegati dei possessori di titoli turchi.

**Vienna**, 1. Incominciando da oggi, vennero considerevolmente aumentati i prezzi della birra, locchè produsse un vivo malumore fra questa popolazione.

**Budapest**, 1. Il Pester Lloyd, dopo aver smesso le voci sul ritiro dell'ambasciatore conte Karolyi, afferma trovarsi egli invece in ottimi rapporti col Gabinetto Gladstone. Venne avviato un processo contro alcuni operai che avevano tentato di far votare in un recente meeting delle mozioni di carattere internazionalista.

**Berlino**, 1. L'udienza avuta dal vescovo Korwin presso l'Imperatore è riguardata quale indizio della prossima fine del conflitto ecclesiastico.

La Kreuzzeitung afferma non avere alcun carattere ostile alla Francia l'eventuale adesione dell'Italia all'alleanza austro-germanica.

**Ragusa**, 1. La popolazione di Richa si rifiutò di fornire cavalli all'esercito austro in pagamento delle imposte. Dervish lasciò inviò tre battaglioni che furono dalla popolazione insorta battuti e respinti, lasciando sul campo 20 morti, parecchie armi e munizioni.

**Parigi**, 1. Il postale Teuton, è giunto al Capo, ripartendo per Delage incagliò. 27 dei 200 passeggeri o dell'equipaggio salirono.

**Ragusa**, 1. Gli abitanti di Nicker presso Isek insorgono contro Dervish. Uccisero un soldato turco. Dervish chiese rinforzi a Scutari.

**Genova**, 1. Al pranzo offerto dal corpo universitario e dagli amici al ministro Baccelli sono intervenuti 150 persone, il prefetto, il sindaco, le autorità. Proprio intorno al ministro, Boccardo rettore dell'Università, Berio presidente della progressista, il consolato della Germania. Il prefetto brindò al Re. Baccelli, applauditissimo, salutò Genova, propinò alla Dinastia di Savoia e alle LL. Maestà. Uscito dal pranzo, fu acclamato dalla folla.

**Roma**, 1. Alle ore 1.12 è arrivato il treno di Livorno portante la salma di Cossa. Il vagone era addobbato di mirti, lauro, cipresso. Le accompagnava i rappresentanti di Livorno e Roma, gli amici dell'estinto. Lo attendevano alla stazione il Sindaco, la Giunta, la Stampa, le Associazioni. La salma fu deposta nella cappella ardente. Numerose corone fra le quali dei municipi di Livorno e Civitavecchia. Ferrari rappresentante di Roma parlò raccontando le grandi onoranze fatte a Cessa dal Municipio e da tutta la cittadinanza di Livorno. Il Sindaco ringraziò calorosamente il municipio e la cittadinanza di Livorno per le dimostrazioni di affetto fatte a Cessa. Il trasporto fu rimesso a domani alle ore 10, a causa del maltempo.

## ULTIMI

**Genova**, 1. Stamane ebbe luogo la conferenza alla Società delle letture. Sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco e le autorità scolastiche.

Federici, presidente, saluta Baccelli, lo ringrazia di aver consentito ad esporre il suo programma.

Il ministro ritirò onorato di esporre i suoi concetti.

Accenna ai conati dei predecessori per migliorare l'istruzione, ai progetti, inattesi in causa della caducità dei Ministeri. L'Italia già maestra alle altre nazioni, elevata in libertà, non deve trascurare alcuna delle sue glorie. I due suoi pensieri sono: educazione popolare, libertà ampissima della scienza.

Parla degli analfabeti, della difficoltà e defezione dell'istruzione nei Comuni ru-

rali. Vuole l'istruzione popolare dai sei anni fino ai dieci anni (qui evidentemente manca qualche parola) un programma didattico educativo.

Describe base principale educativa, l'estensione della ginnastica militare secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati. L'insegnamento affidisi ai sot' ufficiali; ciò illustra con esempi; dimostra i vantaggi del suo progetto sulle tasse dell'università che vuole autonoma didatticamente, amministrativamente, disciplinarmente. Dimostra ampiamente la bontà del sistema citando l'esempio delle Università italiane antiche, le cui tradizioni furono copiate dalle attuali Università di Germania, i progetti ardissimi e le somme difficoltà d'attuazione. Il ministro non è sgomentato. Gli amici suoi, convinti che egli voglia il bene della patria lo appoggeranno, oppure si ritirerà. « Le milizie con quelli o su quelli! Le riforme attuali hanno fatto un gran passo sulla via del progresso. » Applauditissimo.

Il Presidente pronuncia nobilissime parole di ringraziamento.

Il ministro accompagnato dalle autorità recossi all'inaugurazione del Museo pedagogico.

**Berlino**, 1. La Gazzetta della Germania del Nord dice che se, malgrado la reazione del progetto 19 maggio 1880 per parte dei deputati, si riuscì a stabilire l'amministrazione regolare nella diocesi di Paderborn e Osnabrück, ed a nominare il vescovo di Treviri, ciò fu mercè le disposizioni concilianti di Roma e Berlino. Le stesse disposizioni fanno sperare in un ravvicinamento ulteriore, e la nomina dei titolari in altre sedi vacanti. Schlosser, inviato tedesco a Washington, poté soggiornando a Roma ultimamente, associarsi intimamente ai dignitari della Chiesa. Le due parti concepirono la speranza di concordarsi sopra un modus vivendi senza rinunciare ai principi. Bismarck cerca di approfittare dei rapporti personali di Schlosser che riparte per Roma onde intendersi col Vaticano per concessioni ulteriori reciproche, e sperasi di trovare la base a decisioni del Governo riguardo la nomina dei vescovi nelle sedi vacanti e alla modifica delle Leggi ecclesiastiche da presentare in progetto nella Dieta prossima.

**Tunisi**, 31. Due corazzate francesi proteggono lo sbarco delle truppe per Hammamet ed altri distaccamenti dirigiscono per terra. Nella Reggenza la rappresentanza francese fu assunta dal console Lequez che fu surrogato nelle frazioni consolari dal primo dragomanno.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Padova**, 2. Il Re arriverà il 5 settembre e resterà a Padova cinque giorni. Alloggierebbe nel palazzo Cittadella-Vigodarzere.

**Parigi**, 2. Dispaccio ufficiale da Mabuba conferma l'occupazione d'Hammanet senza resistenza. Il nemico pare quasi allontanato.

**Strasbourg**, 2. Il Governatore Manteuffel è partito per Gastea.

**Bucarest**, 2. Andrassy fu a colloquio ieri presso il Re e lasciò a mezzodì Lipaja.

**Berlino**, 2. Le elezioni per Reichstag avverranno il 27 ottobre.

**Orano**, 2. Si constata la continuazione di invii per stabilire a Mecheria il centro d'approvvigionamenti per la campagna d'autunno. La spedizione comprenderebbe 10,000 uomini. I giornali algerini domandano la deaunzia del trattato 1845 col Marocco nello scopo di prevenire qualunque contestazione relativa ai territori dove la spedizione potrà inseguire.

## GAZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 1 settembre 1881.

Frumento all'ett. 19. — 21.50  
Granoturco 14.25 16.80  
Segali nuova 14. — 14.75

Fagioli di pianura 10.50 11. —

Lupini Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 3.25 a L. 4.50

Paglia da lettiera 3.10 3.30

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.65 a L. 2.10

Carbone 6.70 7. —

## DISPACCI DI BORSA

**Parigi**, 1 settembre.

Rendita 3 0/0 85.65 Obbligazioni 377. —  
id. 5 0/0 116.25 Londra 25.28.  
Rend. Ital. 90.15 Italia 98.15/16  
Ferr. Lomb. — Inglesi 11.14  
V. Em. — Rendita Turca 17.25  
Romane —

**Berlino**, 1 settembre.

Mobiliare 809. Lombarde 285. —

Austriache 615.50 Italiane 90.10

**Venezia**, 1 settembre  
Rendita pronta 91.75 per 900 corr. 91.35  
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.30  
Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.40 a 20.42  
Bancanote austriache 216.75 217.25  
Fior. austr. d'arg. — —

**Vienna**, 1 settembre.  
Mobiliare 350.25 Nap. d'oro 9.39.1/2  
Lombarde 148. — Cambio Parigi 46.65  
Ferr. Stato 353. — id. Londra 117.55  
Banca nazionale 535. — Austraca 77.45

**Londra**, 31 agosto.

inglese 993.16 Spagnolo 28.5/8  
Italiano 88.1/2 Turco 17. —

**Firenze**, 1 settembre.

Nap. d'oro 20.42 — Fer. M. (con) —  
Londra 22.38 Banca To. (nuovo) —  
Francese 101.35 Cred. it. Moh. 928.50  
Az. Tab. — — Read. Italiana 91.37  
Banca Naz. — —

**DISPACCI PARTICOLARI**

**Vienna**, 2 settembre.

Londra 117.70 — Arg. — — Nap. 924.1/2

**Milano**, 2 settembre.

Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.34

D'Agostini G. B., gerente responsabile.

## ASSOCIAZIONI AGRICOLE e contro l'incendio Cassa Generale

Colla riserva di ogni creduta azione in Sede Giudiziaria, la sottoscritta *diffida* chiunque avesse interesse con la sullodata Società di non eseguire pagamenti né contrattare assicurazioni con **Chiarendini Valentino**, scrittore, dimorante a **S. Gottardo di Udine** e **Zilio Massimiliano di Udine**, ai quali fu da tempo ritirato il mandato e furono dispensati dal servizio.

1° settembre 1881.

La Direzione di Udine.

## Comune di Ovaro.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per le scuole femminili di Lenzone ed Agrona-Cella coll'anno stipendio di L. 336.66 per ciascuna.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva superiore approvazione; e l'eletta dovrà assumere le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

</div

